

Piace alle donne il vampiro buono e anche innamorato

MARIA PIA FORTE

Film, libri, siti Internet: i vampiri, "redenti" o malvagi, si sono insediati fra noi, conquistando folle di giovani, che si scambiano gelosamente l'ultimo libro di turno della saga di "Twilight" della scrittrice americana Stephenie Meyer, il cui secondo episodio cinematografico, "New Moon", è appena uscito in Italia. Veglie nei cinema, migliaia di prenotazioni per il film più atteso dell'inverno, "tours" organizzati a Montepulciano e Volterra, dove è stato in parte girato. Perché un simile invasamento per il diabolico personaggio portato al successo letterario da Bram Stoker e presentato dalla Meyer in salsa "buonista", non disgiunta da manifeste evocazioni del sesso oggi ovunque imperante? Lo chiedo a Claudia Caneva, docente di Antropologia filosofica alla Pontificia Università Lateranense di Roma.

"Penso che il successo della saga di 'Twilight' non sia dovuto tanto alla presenza del vampiro, quanto al fatto che parla di una possibile conversione, attraverso l'amore, ad una identità aperta ai sentimenti. Quasi una lettura moderna della fiaba 'La bella e la bestia'. Mentre gli altri racconti sui vampiri mancano in assoluto di speranza, in 'Twilight' c'è la possibilità di essere riportati al bene dalla forza dell'amore. E' questo che attrae il pubblico soprattutto femminile."

- Ciò non alimenta però l'evasione nell'insensatezza che distoglie dai problemi reali e non ingenera confusione tra bene e male?

"Certo che produce confusione tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, perché tutto è inserito in una nebulosa romantica. Mentre nei romanzi del passato era netto il discrimine tra bene e male, qui il protagonista è il male circonfuso da qua-

lità positive."

- Cosa pensa del fatto che la scrittrice americana Anne Rice, nota per le sue saghe su vampiri e streghe, delle quali ha venduto cento milioni di copie, sia ora passata, essendosi riconvertita al cattolicesimo della sua infanzia, a raccontare storie di angeli, dicendo: "Sono gli angeli i nuovi vampiri del mondo letterario"?

"Mi sembra sintomatico della perdita di un'identità solida che, per paradosso, produce sempre più fenomeni di conversione. La società contemporanea è caratterizzata da una forma di nomadismo spirituale, da un sincretismo non solo religioso, ma anche tra il magico e il religioso. Penso alle parole del grande storico dell'arte Hans Sedlmayr: 'Turbato è il rapporto dell'uomo con se stesso... Turbato è il rapporto con il tempo e la sfera spirituale, nasce l'elemento magico come mezzo incantatore mediante il quale l'intelletto ultrasciente vorrebbe passare nell'incoscienza evitando la verità'."

- La magia la fa sempre più da padrona, secondo il modello di Harry Potter?

"Vedo il proliferare di simili fenomeni come conferma del fascino insopprimibile del mito e del mistero agli occhi dell'uomo. Nella precarietà e provvisorietà in cui si trova a vivere riemergono queste forme, seppur 'selvagge', di sacro. L'elemento magico attrae soprattutto gli adolescenti, perché illudendo sull'esistenza di un ordine controllabile risponde alle esigenze psicologiche di quell'età. Questa attrazione per la magia sembra trarre la sua forza anche da una reazione alla prepotenza del pensiero scientifico e al razionalismo. In un documento della Cei si legge: 'La superstizione e la magia convivono con il progresso scientifico e tecnologico; la cosa non sorprende più di tanto se si considera che la scienza e la tecnica non sono in grado di dare delle risposte ai problemi

ultimi dell'esistenza, non essendo competenti sui fini, ma sui mezzi. Anzi non è escluso che l'efficienza scientifica e tecnica, stimolando la bramosia di successo, possa, in certi casi, predisporre l'animo alla ricerca dell'efficienza magica e conferire alle pratiche superstiziose una patina di scientificità e di rispettabilità, e offrire alla magia il supporto per uno sviluppo imprenditoriale di vaste dimensioni, con un movimento di cospicui capitali'."

- Visti gli ingenti costi di certe operazioni, è esagerato sospettare che un progetto consapevole alimenti superstizioni e credulità?

"E' probabile che ci sia una logica di mercato che fa leva sulle fragilità umane per indurre al consumo, ma se ipotizziamo una volontà di plagiare la collettività e di veicolare una mentalità acritica da parte di un'élite dominante, dovremmo mettere sotto accusa tutta la produzione mass mediatica, dal 'Grande fratello' a 'Uomini e donne' ai reality e alle fiction. Avrei molto di più da dire su questi programmi che su 'Twilight'."

- I vampiri hanno molto in comune con i riti satanici. E' vero che sono in aumento?

"Negli ultimi anni il fenomeno del satanismo ha coinvolto persone di ogni età e ceti sociali e si diffonde nelle grandi e medie città. I giovani, nel satanismo, non sono solo vittime, ma diventano facilmente autori di reati. Cercano l'evasione e la trovano in giochi di ruolo e in rituali pseudo-satanici, che spesso sfociano in efferati delitti. L'antropologa Cecilia Gatto Trocchi in proposito ha scritto: 'Il fascino del satanismo non è altro che la ricerca del potere e dello smodato piacere, attraverso l'infrazione di ogni regola. Tutto questo è molto pericoloso per i giovani: alla fine la conquista del potere e del piacere non si realizza e la delusione può condurre al nichilismo'."

I personaggi diabolici sono di moda al cinema e in libreria. Ne parliamo con Claudia Caneva, docente di Antropologia filosofica alla Pontificia Università Lateranense

In libreria

Gli eredi di Dracula

Le librerie rigurgitano di libri freschi di stampa sui vampiri. Eccone solo alcuni titoli: "L'accademia dei vampiri" di Richelle Mead (Rizzoli), "Apocalypse Vampirus" di Scott Westerfeld, seguito di "Vampirus" e conclusione della saga in due volumi "Peeps" (Fazi), "Trattato di vampirologia" di Abraham Van Helsing (Cairo Editore), "Storia dei

vampiri" dall'antichità ad oggi, di Matthew Beresford (Odoia), "La sete: 15 vampiri italiani" a cura di Alberto Corradi e Massimo Perissinotto (Coniglio Editore), "Ultimi vampiri" di Gianfranco Manfredi, riproposta, arricchita da nuovi racconti e saggi, di un libro "dalla parte dei vampiri" del 1987 (Gargoyle), "Vampiri. Da Dracula a 'Twilight'" di Simonetta Santamaria (Gremese Editore), "L'impero dei vampiri. Ovvero i vampiri dominano il mondo" di Pia

Tampopo (Terra di Mezzo), "La setta dei vampiri" e tre nuove puntate del "Diario del vampiro" di Lisa Jame Smith (Newton Compton), "Storie di vampiri", antologia di più di settanta racconti e romanzi brevi di tutti i tempi, noti e meno noti, sui vampiri, a cura di Gianni Pilo e Sebastiano Fusco (ancora Newton Compton), tutti percorsi, avverte la presentazione del libro, "da quell'inconfondibile brivido di terrore che solo la figura del vampiro sa così abilmente suscitare".

Ragazzi al cinema per vedere «New Moon»

